

# Nuova Sabatini dal digitale al green: «Sarà un successo»

La Provincia del 13 dicembre 2022, Gianluca Mustillo di ApiTech commenta la nuova misura.

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2022

9

## Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## Nuova Sabatini dal digitale al green «Sarà un successo»

**I contributi.** La misura per gli investimenti tecnologici si riconverte ai macchinari a basso impatto ambientale. Domande da gennaio, l'agevolazione copre gli interessi

LECCO

MARIA G. DELLA VECCHIA

La "Nuova Sabatini" diventa anche green e dall'1 gennaio per gli investimenti a basso impatto ambientale consente alle aziende di ottenere un contributo in conto impianti maggiorato del 30% rispetto al contributo previsto dalla stessa legge per i beni strumentali ordinari.

**Nuova chance**

Una nuova possibilità, dunque, per le micro, piccole e medie imprese impegnate nella transizione ecologica con l'acquisto di macchinari nuovi, di impianti e attrezzature. Il contributo può essere riconosciuto a condizione che le imprese che lo richiedono siano in possesso del certificato ambientale di prodotto o di processo relativo ai beni oggetto dell'investimento, oppure si può procedere a un'auto dichiarazione ambientale idonea rilasciata da produttori, importatori o distributori dei beni in questione.

■ Mustillo (Api): «Si partirà piano per misurarsi con la normativa Ma poi viaggerà»

L'agevolazione green ha un ammontare pari al valore degli interessi calcolati al tasso del 3,575% in via convenzionale su un finanziamento di cinque anni che abbia importo pari al valore dell'investimento. Ad esempio, un'azienda che investe 100mila euro in impianti eco sostenibili può presentare domanda direttamente in banca per la Nuova Sabatini Green.

Se quell'azienda è virtuosa magari ottiene dalla banca un tasso inferiore al 3,575% e, quindi, trae vantaggio ottenendo il beneficio pubblico pari alla differenza fra i due tassi. Ma ovviamente il vantaggio c'è anche per quell'impresa che, per rating meno favorevole, dovesse ottenere dalla banca un tasso superiore, visto che in quel caso il tasso riconosciuto come contributo pubblico lo andrebbe ad abbattere sensibilmente.

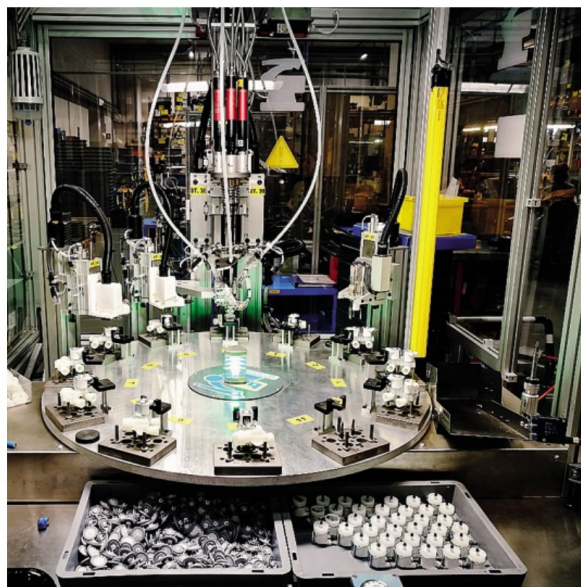
«In linea di massima - spiega Gianluca Mustillo, dello staff di Apitech di Api Lecco e Sondrio - tutto ciò si traduce in un beneficio pari a circa il 10-11% del valore dell'investimento, quindi circa 11mila euro su un investimento da 100mila. È una misura che ricalca in chiave ambientale lo schema di agevolazioni concesse dalla Nuova Sabatini agli investimenti digitali 4.0, quindi senza dubbio siamo di fronte a una svolta visto che dopo l'importanza data alla digitalizzazione

si premia anche il valore delle produzioni con basso impatto ambientale».

**Nel Lecchese**

Su quanto a Lecco sarà ampia la platea di imprese che avranno accesso al beneficio Mustillo spiega che «alla fine, non ho dubbi, sarà un successo, perché molte aziende lecchesi sono da tempo inserite nel solco della transizione ambientale. Ma serviranno mesi prima che le domande entrino a regime - aggiunge - All'inizio mi aspetto uno scoglio perché le aziende dovranno misurarsi con la nuova normativa, con una nuova tipologia di investimenti e, soprattutto, vorranno capire cosa si intende come investimento green in quanto al ministero delle Imprese e del Made in Italy non lo specifica con precisione. Quindi nei primissimi mesi del 2023 mi attendo un utilizzo molto basso, ma i chiarimenti arriveranno. Altri due aspetti a favore delle domande che arriveranno - conclude Mustillo - stanno sia nel fatto che le aziende stanno seguendo un filone di sostenibilità che coinvolge sempre più l'intero business aziendale, sia nel fatto che i tassi bancari stanno crescendo, quindi l'aiuto pubblico nel compensare il maggior costo sarà molto apprezzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Nuova Sabatini ha già "accompagnato" la transizione digitale delle imprese, ora il focus energia e green

**Il dettaglio**

### Iter tecnico laborioso Domande tramite la banca

Da anni, inversioni a più riprese rinnovate, la "misura beni strumentali" o "Nuova Sabatini" prevede per le micro piccole e medie imprese l'accesso a finanziamenti relativi all'acquisto o leasing di macchinari, impianti, attrezzature per la produzione ma anche agli investimenti in hardware, software e tecnologie digitali per un massimale di finanziamento di 4 milioni di euro. La misura è estesa a ogni settore d'impresa, agricoltura e pesca incluse, tranne alle attività finanziarie e assicurative. Da anni le imprese manifatturiere lecchesi sono grandi utilizzatrici

della Nuova Sabatini, spesso determinante per il salto tecnologico di tante piccole attività produttive e per l'implementazione degli impianti, soprattutto grazie alla possibilità di ottenere il credito d'imposta al 40% per investimenti sostenibili 4.0. Col nuovo anno la Nuova Sabatini Green che dà un contributo maggiorato per le aziende che acquistano impianti a basso impatto ambientale se utili a migliorare l'ecosostenibilità di prodotti e processi produttivi sarà accessibile. Un iter laborioso fino al contratto di finanziamento e all'erogazione. MDEL

Sabatini, alle banche e agli intermediari finanziari che aderiscono alla convenzione tra ministero, Abi e Cassa Depositi e Prestiti. Verificata la regolarità formale, la documentazione e i requisiti necessari, sarà la banca a inoltrare la domanda al ministero per prenotare le risorse del contributo, sempre che la domanda sia perfezionata prima dell'avvio dell'investimento, cioè prima che sia emesso l'ordine al fornitore. E qui la burocrazia finanziaria si prende i suoi spazi, in un avanti e indietro fra conferma del ministero alla banca, delibera di quest'ultima inviata al ministero che stila la concessione del contributo e lo invia all'impresa e al suo finanziatore. Un iter laborioso fino al contratto di finanziamento e all'erogazione. MDEL

[Download](#)

---

# **Webinar fiscale**

## **“Approfondimenti, scadenze, opportunità imminenti”: slide**

Trasmettiamo in allegato il **materiale** utilizzato dal dott. Massimo Fumagalli dello Studio Qualitas di Lecco per il **webinar fiscale** tenutosi martedì 13 dicembre 2022.

Per chiarimenti e approfondimenti scrivere a [comunicazione@api.lecco.it](mailto:comunicazione@api.lecco.it).

Il prossimo appuntamento con il seminario fiscale è in programma martedì 17 gennaio 2022 alle ore 14.30.

(MF/am)

[6395\\_Webinar\\_Lecco\\_13.12.2022.pptx](#)

[Download](#)

[6397\\_AUTENTICAZIONE\\_DOGANE\\_SEMPLIFICATA.pdf](#)

[Download](#)

[6399\\_RECUPERO\\_RIEPILOGO\\_DOCUMENTAZIONE\\_CONTABILE.pdf](#)

[Download](#)

---

## **“I costi dell’energia Rimane il rischio di nuove fermate”**

La Provincia del 10 dicembre 2022, parla Andrea Beri, amministratore delegato Ita Spa e consigliere Api Lecco Sondrio.

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## «I costi dell'energia Rimane il rischio di nuove fermate»

**Scenari.** Gli oneri produttivi si sono un po' abbassati. E' l'effetto del calo dei prezzi delle materie prime. Andrea Beri: «Ma le prospettive sono molto incerte»

**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

I costi della produzione si abbassano lievemente a livello congiunturale, segnale di una tendenza che si spera possa consolidarsi. Rispetto all'anno scorso, però, l'incremento resta consistente, calcolato dall'Istat nel +28%, mentre il fatturato si contrae. La fine del 2022 resta contrastata, per le imprese, che ancora devono fare i conti con l'andamento dei prezzi dei beni energetici.

«C'è in atto una rivoluzione su quelli che sono i costi della produzione, con energia e gas che seguono un canale diverso da quello delle materie prime, in flessione - commenta Andrea Beri, amministratore delegato di Ita -. Questa situazione, che si riflette sulla marginalità delle vendite, oggi crea una grande incertezza produttiva, alla base della staticità della domanda e del rallentamento dei mercati. Fissare i prezzi di vendita rappresenta un problema, perché tenendoli troppo bassi si rischia di non coprire i costi di energia e metano, ma mantenerli alti può produrre un rallentamento della domanda».



Andrea Beri  
guida la Ita

Alla base della frenata della domanda ci sono comunque tre fattori. «Il primo, storico, riguarda l'adeguamento dei magazzini a fine anno. Quindi, oltre alla componente legata all'incertezza sui costi della produzione e quindi sui prezzi da fissare per il primo trimestre 2023, c'è l'elemento connesso alle disponibilità dei consumatori. Il consumo è dettato dal lavoratore comune e quindi alcuni settori, come quello legato all'industria del "bianco" comprendente gli elettrodomestici, risentono inevitabilmente di inflazione e caro vita, in un momento in cui i salari non sono stati adeguati. Questo settore sarà il più penalizzato soprattutto nel primo trimestre 2023».

**Telecomunicazioni**  
Per quanto riguarda invece le opere pubbliche, le telecomunicazioni e l'energetico, anche grazie ai fondi erogati dall'Ue con il Pnrr, «il terreno resta positivo, ora e nei prossimi mesi. Qualcosa si sta muovendo anche in relazione all'automotive, specie nella fascia più alta, dopo mesi di paralisi».

Analizzando la situazione dell'azienda caloliese guidata da Beri, «dal punto di vista del 2022 con un lieve calo, pari al 4%, ma resta un risultato eccellente vista la grande performance del 2021. Sotto il profilo del fatturato, invece, siamo prossimi al raddoppio, a causa di una situazione drogata dall'incremento dei prezzi alla vendita, che anche noi abbiamo dovuto ritoccare in modo molto importante».

### Profilo

Sullo sfondo resta dunque il caro energia, anche sotto il profilo politico. «La Germania ha attuato una manovra energetica forte, mettendo sul piatto 200 miliardi di euro per agevolare famiglie e imprese tedesche. Se l'Italia, anche se non so con quali risorse, non prenderà una posizione analoga, la nostra competitività rischia di venire compromessa. La cosa che fa più arrabbiare è che l'Europa parla da mesi di price cap su gas ed elettricità, ma ha posto un tetto solo sul petrolio; e mentre l'Italia aspetta, gli altri Stati agiscono. Restiamo in balia di queste quotazioni, col rischio che qualche impresa torni a fermarsi, in occasione di ulteriori picchi e restando senza certezze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La componente di costo dell'energia per alcuni settori è molto pesante

### A ottobre

## Produzione I prezzi fermano la corsa

Come ha rilevato l'Istat, a ottobre i prezzi alla produzione dell'industria sono calati del 3,3% su base mensile ma risultano ancora del

28% più alti rispetto all'anno scorso (a settembre erano a +41,7% sul settembre 2021). Sul mercato interno i prezzi sono diminuiti del 4,3% su settembre e cresciuti del 33,7% su base annua (era +52,9% a settembre). Al netto del comparto energetico, i prezzi hanno mostrato una dinamica congiunturale positiva contenuta (+0,6%) e una crescita tendenziale nettamente meno ampia (+12,9%). Sul mercato estero si è

rilevato un lieve incremento congiunturale (+0,4%), sintesi di moderati aumenti in entrambe le aree, euro (+0,2%) e non euro (+0,6%). Su base annua, i prezzi sono aumentati dell'11,3% (+10,8% area euro, +11,9% area non euro). Nel trimestre agosto-ottobre 2022, i prezzi alla produzione dell'industria sono incrementati del 7,4% (+9,2% mercato interno, +1,2% mercato estero). C. DOZIO

[Download](#)

# **Mezzi pesanti: orari di transito sulla vecchia Lecco-Ballabio**

La Prefettura di Lecco, a causa dell'emergenza frana sulla Lecco-Ballabio avvenuta venerdì 9 dicembre scorso, ha diramato informazioni importanti per le aziende riguardo la viabilità. **Per i mezzi pesanti (superiori alle 3,5 tonnellate) è stato stabilito il transito per fasce orarie lungo la vecchia Lecco-Ballabio.**

**Da Ballabio a Lecco sarà possibile transitare in questi orari:**

4.30-6.30

10.00-11.30

15.00-17.00

19.00-20.30

22.30-1.30

**Da Lecco a Ballabio in questi orari:**

1.30-4.30

8.30-10.00

11.30-13.00

17.00-19.00

20.30-22.30

Non si transita in nessuna direzione tra le ore 6.30 e le 8.30 e tra le ore 13 e le 15.

Dalla SS36 uscita consigliata Bione, con parcheggio di attesa presso piazzale Bione.

(MP/am)

---

# I cent'anni dell'Arte Grafica Valsecchi

La Provincia del 6 dicembre 2022, servizio sulla nostra associata con sede a Malgrate (Lecco).

10 **Economia** Lecco

LA PROVINCIA  
MARTEDI 6 DICEMBRE 2022

## I cent'anni dell'Arte grafica Valsecchi

**Storie di impresa.** Dai biglietti da visita degli albori al milione di scatole preparate per i grandi marchi di oggi. A giorni la festa per un compleanno speciale. «Inviteremo dipendenti e pensionati, la chiave della crescita»

MALGRATE

**MARIA G. DELLA VECCHIA**

«Vogliamo organizzare un momento forte di ricordo per la nostra azienda che oggi ha una decina di dipendenti, diversi dei quali sono con noi da oltre trent'anni. Ma vogliamo con noi anche quelli che sono andati in pensione per dimostrare quanto siano stati importanti nel permettere alla nostra azienda di tagliare con successo il traguardo dei cento anni».

La Arte grafica Valsecchi si prepara a festeggiare, a metà dicembre, il secolo di vita.

L'azienda è nata all'inizio del secolo scorso come classica tipografia, con decenni di lavoro passati a realizzare con i caratteri mobili biglietti da visita e fogli lettera. Dagli anni Sessanta con una sede più grande a Malgrate inizia la transizione verso la cartotecnica e l'ingresso in azienda della seconda e poi della terza generazione.

Oggi a guidare l'attività ci sono i fratelli Luca e Rinaldo Valsecchi, nipoti del fondatore (Rinaldo Mario Valsecchi) e figli di Luigi Valsecchi che con suo fratello Guglielmo, scomparso nel 2001, è stato socio dell'azienda.

**La scelta**

Vent'anni fa la decisione di abbandonare l'attività tipografica: «Non lavoriamo su grosse produzioni e quindi abbiamo ritenuto che gli investimenti sul digitale fossero fuori dal nostro potere economico», afferma Luca Valsecchi.

E comunque annuncia nuovi investimenti: «Prevediamo di trasferirci nel medio termine in uno spazio più grande. Abbiamo già una macchina da stampa a 4 colori lunga circa 13 metri, una da sei qui non ci sta. Certo, abbiamo anche il magazzino da 1.500 metri

■ **Profilo basso, prudenza gestionale e tanto lavoro: i segreti della longevità**

quadrati a Dolzago, ma ci serve uno spazio da almeno cinquecento metri per unire produzione e magazzino».

L'azienda negli ultimi decenni non ha certo rinunciato a darsi un futuro di investimenti e di crescita, scegliendo di dedicarsi totalmente alla cartotecnica, aggiornando gli investimenti su nuovi macchinari, con core business basato sugli imballaggi in cartone teso: «Abbiamo macchine tradizionali perfettamente in grado di fare quel che ci serve. Stampa, fustella e incollatura sono le tre funzioni principali del nostro lavoro. Quest'anno - aggiunge Valsecchi - abbiamo acquistato una nuova incollatrice da 300mila euro, con i contributi 4.0 è stata una spesa sopportabile per un investimento che ci permette di fare cose che prima non potevamo fare. Con passi misurati al secolo ci siamo arrivati, stiamo lavorando».

**Persone**

Fra gli investimenti, anche due nuovi dipendenti e l'incarico a un consulente esterno per dotarsi della certificazione Iso9000. Profilo basso gestione finanziaria accorta e una vita dedicata al lavoro, dunque, per quella che Valsecchi dice essere «una piccola azienda che va avanti. È un periodo in cui ci arrivano ordinativi esagerati da evadere in poco tempo, forse dovremo organizzare un po' di lavoro anche nel periodo natalizio». Fiore all'occhiello è il magazzino, «un servizio che non tutti sono in grado di dare. I clienti che ci fanno ordini oggi sanno che quando vogliono il loro prodotto è pronto senza che loro si carichino del magazzino».

I suoi clienti sono nomi noti dell'imprenditoria locale e del Nord Italia, spesso grandi marchi «che riusciamo a fornire però fino a un milione di scatole l'anno, in base alla nostra capacità produttiva. Ma abbiamo clienti diversificati per settori, dalle munizioni ai cosmetici, ai prodotti per l'auto e molto altro e questo ci dà una certa tranquillità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova macchina "piega incolla", uno degli investimenti più recenti dell'Arte grafica Valsecchi



Una foto storica: l'azienda nel 1963



Rinaldo Mario Valsecchi



Luca e Rinaldo Valsecchi

### In azienda a mezzanotte e quei libretti della Guzzi

Luca e Rinaldo Valsecchi sono cresciuti nella tipografia di famiglia, terza generazione dal fondatore, Rinaldo Mario Valsecchi, cavaliere, e del loro padre Luigi, oggi 90enne casa e bottega, visto che abita sopra la sede di Malgrate che non riesce a non scendere ogni giorno alla sua scrivania, anche se solo per dare un'occhiata e misurarsi con la Settimana enigmistica. Lo racconta Luca, ricordando come, quando era ragazzo, suo padre stesse in azienda fino a mezzanotte con lui a fargli compa-



Luigi Valsecchi

gnia. L'anniversario dei cento anni è occasione di ricordi e di un nuovo sguardo sul futuro, solo con qualche rimpianto: uno su tutti, quei manuali di istruzioni per Moto Guzzi andati persi: «ancora mi mangio le mani per il fatto che, chissà perché, non abbiamo mantenuto un archivio di quel tipo di produzione. Ma all'epoca non farlo era normale, quando eravamo una tipografia facevamo tante cose interessanti, ora siamo diventati più commerciali, è stata una scelta basata sulle nostre forze e su quello che riteniamo sia il mercato giusto a cui dedicarci».

«Il nostro prodotto non ha un elevato valore aggiunto - spiega Valsecchi - e quindi il costo di trasporto incide. Perciò dobbia-

mo andare in zone facilmente raggiungibili, così come fanno tante piccole imprese simili a noi. Anche perché già dobbiamo vederla con disponibilità e prezzo della carta: noi ordiniamo in cartiera e in un mese e mezzo riusciamo ad avere il prodotto, a un prezzo che comunque oggi è aumentato del 40%. Il nostro cartone - aggiunge Valsecchi - è passato da circa 600 euro a tonnellata a 1.100, in queste settimane siamo un po' sotto i mille, ma l'aumento è forte. Per fortuna i nostri clienti non ci danno problemi e comprendono che se a me il prodotto aumenta del 40%, devo alzare almeno del 20% il prezzo applicato a loro. È complicato, ma stiamo andando avanti». **M.Del.**

[Download](#)

---

# **“Ora il fornitore domestico è il preferito dalle imprese”**

Inserto “Imprese e lavoro” de La Provincia del 5 dicembre 2022, parla Angelo Crippa della Rete Ufficio Estero.

# «Ora il fornitore domestico è il preferito dalle imprese»

**L'analisi.** Parla Angelo Crippa, coordinatore lecchese di Rete Ufficio Estero  
La pandemia è stata la scintilla: si punta di più su qualità e tempi di consegna

LECCO

La riorganizzazione dei mercati esteri è al centro delle preoccupazioni delle pmi assistite da Rete Ufficio Estero, il servizio per l'internazionalizzazione co-gestito da Api Lecco e Sondrio e Confartigianato Imprese Lecco dopo che il Covid ha innescato un ripensamento soprattutto sulle catene di fornitura.

Lo afferma Angelo Crippa, export manager e coordinatore del servizio, il quale sottolinea che «la pandemia è stata la scintilla che ha dato il via a un fenomeno oggi ben visibile fra le pmi locali. In particolare – aggiunge Crippa – ci accorgiamo che le imprese europee (estere, ma da considerare come mercato domestico) che prima posizionavano il potenziale fornitore italiano su una scala con indice di gradimento relativo ora lo considerano fra le prime scelte da cui approvvigionarsi. E questa è una nuova opportunità per le imprese che assistiamo come ufficio estero».

## Nuove dinamiche

La prima scelta era, e comunque in buona parte ancora è, la fornitura asiatica e turca (basata soprattutto sul minor costo), ma ora si fa strada il ritorno alla fornitura dall'Italia, più costosa ma di qualità e con abbattimento dei costi e tempi di consegna, grazie all'apertura di un inaspettato spazio commerciale europeo.

«Stiamo vendendo questo cambio di rotta in molti settori produttivi – afferma Crippa –



Angelo Crippa, export manager e coordinatore di Rete Ufficio Estero

in quella che è una scelta dettata dall'affidabilità delle forniture, dalla richiesta di qualità che il fornitore legato alla dinamica di prezzo non può garantire, ma anche dall'aver un partner più vicino e flessibile. Le forniture acquistate in Cina obbligano a standard e volumi che il fornitore italiano non impone. Certo, è sempre stato così, ma certe qualità di cui ci si era un po' dimenticati tornano ad essere richieste, ora che lo scenario economico globale è cambiato».

Nuove condizioni di mercato che dunque vengono riscoperte e adottate per necessità, con possibilità di nuovo business le piccole imprese industriali e del manifatturiero ar-

tigiano seguite da Rete Ufficio Estero: «Aziende che attraverso il nostro servizio si propongono non solo sul mercato nazionale ma anche all'estero. Le aziende straniere stanno cercando parecchio dei fornitori italiani, ma non tutti hanno i numeri per potersi candidare. Noi possiamo dire che le aziende che seguiamo in Rete Imprese Estero li hanno e che per loro questo è un buon momento per stabilire nuove relazioni commerciali».

## Le partnership

Su quanto le nuove partnership possano essere durature anche in un secondo momento, nel caso le difficoltà di approvvigionamento, le carenze

di materiali e i costi di trasporto marittimo dovessero rientrare, Crippa dice di non avere una risposta, tuttavia spiega che «certe tendenze che pensavamo sarebbero sparite una volta normalizzata la situazione legata al Covid stanno invece resistendo. In queste nuove relazioni commerciali le aziende si conoscono, si relazionano e avviano progetti di medio e lungo periodo. Per esperienza sappiamo che quando il rapporto fra cliente e fornitore viene costruito con un certo criterio diventa molto difficile che nel tempo la relazione si interrompa solo sulla base di un fattore com'è quello del prezzo».

Ora, assicura Crippa, la necessità di approvvigionarsi per assicurarsi continuità produttiva supera la questione prezzo e porta a instaurare rapporti affidabili: «Ci sono aziende – conclude Crippa – che ci contattano per chiederci di entrare in relazione con noi, fornendoci in via preliminare l'elenco dei contenuti di prodotto e delle competenze di cui hanno bisogno. Quindi da parte nostra c'è un lavoro di matching fra tali richieste e le imprese che affianchiamo. Per noi questo significa costruire delle opportunità di espansione all'estero basate sulla qualità delle nostre pmi e se è lo stesso interlocutore estero che ci contatta per stabilire una relazione questa è già una conferma del riconoscimento che le nostre imprese si sono guadagnate sul campo in questi anni di lavoro dell'ufficio estero». **M. Del.**

[Download](#)

# Contributo Ambientale Conai: nuovi valori da gennaio 2023

Conai ha comunicato i nuovi valori del CAC (**Contributo ambientale Conai**) in vigore dal 1° gennaio 2023, per gli imballaggi in acciaio, legno, vetro, plastica (tenendo conto delle 9 fasce già previste), plastica biodegradabile e compostabile.

I dettagli sono riportati in allegato.

Le variazioni, come noto, hanno effetto anche su alcune procedure forfettarie/semplificate per importazione di imballaggi pieni, per i prodotti alimentari e non alimentari imballati, a decorrere dal 1° gennaio 2023.

Sul [sito Conai](#) sono disponibili tutte le informazioni di dettaglio.

(SN/am)

[6360\\_N.L.\\_cc\\_-\\_Comunicato\\_Conai\\_variazioni\\_CAC\\_novembre\\_2022.pdf](#)  
[Download](#)

---

## Applicativo “Aua Point”: da gennaio 2023 l’obbligo coinvolge nuovi soggetti

Le Aua sono le **Autorizzazioni Uniche Ambientali** necessarie per le aziende che producono emissioni in atmosfera e/o scarichi idrici con caratteristiche tali da ricadere sotto questa tipologia autorizzativa.

Da gennaio 2023 l’obbligo è esteso alle imprese con emissioni

in atmosfera inquadrata come autorizzazioni “in deroga” ai sensi dell’art. 272 c.2 rilasciate all’interno dell’Aua, nonché alle autorizzazioni “ordinarie” alle emissioni, ai sensi dell’art. 269 del Dlgs 152/2006 (rilasciate in qualunque tipo di titolo autorizzativo).

A partire dal 2024 l’obbligo sarà esteso a tutti gli impianti soggetti a tutti i regimi autorizzativi inclusi nel campo di applicazione.

L’accesso all’applicativo avviene tramite questo link: [cliccare qui](#).

I siti di [Arpa Lombardia](#) e [Regione Lombardia](#) contengono tutti gli aspetti di maggiore dettaglio.

La precedente [circolare Api n.115 del 24/02/2022](#) spiegava gli obblighi di registrazione e di compilazione di Aua point a partire da gennaio 2022, per le aziende in possesso dell’autorizzazione in via generale ex art.272 c.2 ai sensi della Dgr 983 /2018. L’obbligo deriva dalla delibera regionale più recente in questa materia, cioè la Dgr 5773 del 21 dicembre 2021 “aggiornamento dei criteri di utilizzo e messa a regime dell’applicativo Aua point” che sostituisce le precedenti Dgr 2481/2019 e Dgr 4027/2020. Per le altre tipologie di autorizzazione, nel 2022 l’adesione è stata volontaria.

Il calendario completo di progressiva obbligatorietà è riportato nell’allegato della DGR 5773/2021 intitolato “Aggiornamento dei criteri per l’utilizzo e la messa a regime dell’applicativo Aua Point”, che si allega.

(SN/am)

[6363\\_N.L.\\_uu\\_-\\_AUA\\_Point\\_DGR\\_5773\\_2021\\_testo\\_e\\_allegato.pdf](#)  
[Download](#)

---

# Made in Api | Puntata 7 | Tecnofar Spa

Prosegue il viaggio di “Made in Api” all’interno delle aziende associate.

Sul nostro canale YouTube è possibile vedere la settima puntata della video-rubrica, questa volta dedicata alla **Tecnofar Spa** che ha due sedi in provincia di Sondrio: a Gordona e Delebio.

L’azienda è stata fondata nel 1973 e produce tubi in acciaio, aghi medicali e macchine automatiche per l’assemblaggio.

**Piero Dell’Oca**, titolare della storica azienda, ci guida alla scoperta della sua impresa insieme ai suoi collaboratori.

[CLICCA QUI PER VEDERE IL VIDEO](#)

---

**Speditori di merci  
pericolose: nomina del  
consulente ADR entro 31  
dicembre 2022**

Il consulente ADR è la figura professionale di cui devono avvalersi le imprese che effettuano il **carico e/o lo scarico o il trasporto di merci pericolose** (compresi i rifiuti).

L’assunzione del ruolo è condizionata al possesso di una

qualifica professionale, che si ottiene al superamento di un apposito esame, per il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti rilascia un certificato di formazione.

Fino al 2019 l'accordo ADR prevedeva l'obbligo di nominare il consulente ADR per tutti gli operatori coinvolti a vario titolo nei trasporti di merci pericolose, ad eccezione della figura dello speditore e fatte salve alcune esenzioni.

Il punto 1.6.1.44 dell'ADR 2019 e ADR 2021 aveva inserito gli speditori di merci pericolose tra i soggetti obbligati alla nomina del consulente ADR; tuttavia una disposizione transitoria consentiva ai soggetti che si configurano come speditori di effettuare **la nomina entro il 31 dicembre 2022**.

Il consulente ADR, quindi diventa figura obbligatoria per le imprese la cui attività comporta la **spedizione o il trasporto di merci e/o rifiuti pericolosi su strada, oppure le operazioni connesse all'imballaggio, al carico, al riempimento o allo scarico**.

La nomina del consulente avviene con un atto interno all'azienda. La nomina e la relativa accettazione devono essere comunicate formalmente per iscritto, e occorre inviarne notifica all'Ufficio provinciale della Motorizzazione Civile, competente per territorio (in cui ha sede operativa l'azienda), entro 15 gg. dalla nomina del proprio consulente.

Erano previste delle esenzioni per la nomina del consulente ADR nei seguenti casi:

- massimo 3 operazioni/mese o 24 operazioni/anno;
- massimo di 180 tonnellate/anno;
- merci/rifiuti in quantità limitate con basso grado di pericolosità.

Poiché le suddette esenzioni, ad oggi, non sono più applicabili alla figura dello speditore, le imprese con questo ruolo devono nominare il consulente ADR, anche nel caso di una piccola spedizione occasionale di merce/rifiuto pericoloso. Salvo tardivi chiarimenti e nuove disposizioni del Ministero dei Trasporti MIT relativamente alle circolari e decreti

vigenti.

Per informazioni e supporto su questo tema, chiamare in associazione o scrivere a [silvia.negri@api.lecco.it](mailto:silvia.negri@api.lecco.it)

(SN/am)